

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 10 MAGGIO 1875

mera questa mia dichiarazione, me le protesto, ecc. »

Si terrà conto nel processo verbale di questa dichiarazione.

Il ministro per la guerra scrive:

« Il sottoscritto ha l'onore di partecipare a V. E. che con regio decreto del 6 corrente mese, il maggiore nel corpo di stato maggiore, cavaliere Nicola Marselli, deputato al Parlamento nazionale, è stato promosso tenente colonnello nel corpo stesso. »

Dichiaro perciò vacante il collegio di Pescina.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge sull'affrancamento dei boschi demaniali dai diritti d'uso. Però l'onorevole presidente del Consiglio, ministro delle finanze, e l'onorevole ministro di agricoltura e commercio hanno fatto conoscere alla Presidenza che essi sono trattenuti nell'altro ramo del Parlamento per discussioni già iscritte all'ordine del giorno antecedentemente, e quindi m'incaricano di pregare la Camera a volere differire il seguito di questa discussione a domani in principio di seduta.

Non essendovi opposizioni, questa discussione sarà rinviata a domani.

(È rinviata.)

Essendo presente l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica, do comunicazione della domanda di una interrogazione da parte dell'onorevole Favara:

« Il sottoscritto desidera rivolgere una interrogazione all'onorevole ministro della pubblica istruzione, onde conoscere le ragioni per le quali un decreto del prodittatore di Sicilia, sulla istituzione di un'Accademia di belle arti nell'Università di Palermo, non abbia avuto seguito. »

Prego l'onorevole ministro della pubblica istruzione a voler dichiarare se e quando intenda rispondere a questa interrogazione.

BONGHI, ministro per l'istruzione pubblica. Quando vuole, domani.

PRESIDENTE. Domani in principio di seduta.

(Segni d'assenso del deputato Favara.)

PRESENTAZIONE DI UNA RELAZIONE.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Giordano a recarsi alla tribuna onde presentare una relazione.

GIORDANO, relatore. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione della Giunta sul progetto di legge riguardante la costruzione e l'esercizio di una strada ferrata dalla stazione di Ponte Galera a Fiumicino. (V. Stampato, n° 125-A.)

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

DISCUSSIONE DI CINQUE SCHEMI DI LEGGE PER L'ARMAMENTO E LA DIFESA DELLO STATO.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione dei cinque progetti di legge relativi all'armamento e difesa dello Stato.

Come la Camera ha potuto rilevare dal fascicolo che ha sott'occhi, questi progetti sono cinque; ora io propongo, a risparmio di tempo, che la discussione generale sia una sola, rinviandosi in tal modo a quella speciale che si farà sopra ciascun schema la trattazione dell'argomento a cui il medesimo si informa.

La Commissione aderisce?

BERTOLÈ-VIALE, relatore. La Commissione non ha niente da dire sulla proposta del presidente.

PRESIDENTE. L'onorevole Garelli ha facoltà di parlare come il primo iscritto contro questi disegni di legge.

GARELLI. La discussione ed il voto della Camera intorno ai progetti di finanza posti all'ordine del giorno, parmi abbia sufficientemente dimostrato che la questione finanziaria è quella che attrae la nostra maggiore attenzione, e che il sentimento prevalente si è che debbasi, innanzi ogni altra cosa, provvedere al pareggio del bilancio.

Io sono di parere che la discussione avvenuta intorno all'aumento della tassa di registro, dovuta per le mutazioni di proprietà immobiliari, debba riuscire salutare alla finanza, non tanto per i sette milioni che si calcola possa fruttare, quanto per le idee che dai vari lati della Camera si manifestarono e per i vivi eccitamenti fatti al Governo di entrare in una via più rapida e più efficace per arrivare al pareggio.

Io era persuaso che, anche prima che avvenissero gli accordi nelle idee fra alcune frazioni della maggioranza, il Ministero avrebbe posto ogni cura per regolare la propria condotta in conformità di quel fatto parlamentare, e che si sarebbe studiato di fare il possibile per uniformarsi al desiderio manifestato anche da coloro che appartengono allo stesso suo partito.

Io ho votato contro quel provvedimento, che continuo a credere contrario al benessere del paese, ed agli interessi medesimi della finanza. Però io comprendo tutta la gravità della situazione finanziaria, e non mi rifiuto di acconsentire a tutti quei nuovi sacrifici che siano conciliabili col progressivo sviluppo della produzione della ricchezza, che è pure la sorgente da cui derivano le entrate dello Stato. Egli è per ciò che, mentre non posso a meno di re-